

SINTESI SPETTACOLO

“PASOLINI: scene di incontri decisivi”

con Ezra Pound, con Maria Callas e con gli studenti due giorni prima di morire
è una rilettura volutamente provocatoria dell'uomo e dell'opera, sempre più attuale, attraverso alcuni esempi significativi della sua poesia, e la ricostruzione di tre suoi incontri, decisivi perché capaci di cambiare la vita.

Dopo un allestimento di massima e servito quale prova, anche per la messa a punto scenica e l'adattamento del testo, rappresentato al Palafiere di piazza Palio, a Lecce, il 14 novembre scorso, con buon successo di pubblico e riscontro di stampa, nei giornali locali “Il quotidiano” e “La Gazzetta del Mezzogiorno”, il giro di rappresentazioni della piece teatrale, nella sua forma definitiva, ha preso il via da Torino il 16 aprile, con il debutto organizzato con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino e allestito nel salone del Centro Incontri della Regione Piemonte: sono seguiti gli spettacoli a Chivasso, il 20 maggio, a Chieri, il 24 settembre, a Casale Monferrato il 14 ottobre e Biella il 5 novembre.

A VERBANIA GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2011 – ORE 21.00

Auditorium S. Anna – via Belgio (Verbania Pallanza)

ingresso libero

con le attrici Anna Cuculo, nel ruolo di Maria Callas, Sandra Maggio, per le interpretazioni delle poesie pasoliniane e con la partecipazione del professor Sergio Chiarla.

Altre date sono in fase di organizzazione.



In “PASOLINI: scene di incontri decisivi” viene rievocato l'episodio del 1967, quando, per una delle sue trasmissioni televisive, Pier Paolo Pasolini chiese un'intervista a Ezra Pound: l'intellettuale più famoso, per quanto eretico, del comunismo italiano andava a rendere omaggio, col suo interessamento, all'intellettuale fascista più famoso. L'uno all'apice della gloria della cultura ufficiale, l'altro dalla cultura ufficiale praticamente negato.

Vengono così identificati i motivi dell'incredibile intesa che fra i due si creò subito e che fu poi per entrambi foriera di sviluppi positivi.

Alla base, un lungo lavoro di ricerca compiuto dall'autore, per cui tutto quanto viene asserito ha precise corrispondenze testuali.

Si vuole così restituire l'autentica dimensione di Pier Paolo Pasolini e di Ezra Pound, troppo a lungo mistificata e dimenticata, nonché recuperarne la straordinaria attualità, per quanto si tratti di operazioni scomode, perché scomodi sono oggi più di prima Ezra Pound, per una "destra" che non ha più autentici contenuti e Pier Paolo Pasolini, che per la "sinistra" continua a essere una vera e propria spina nel fianco.



Scritta sulla base di documenti inediti, almeno in Italia, viene poi ricostruita la storia di Pier Paolo Pasolini con Maria Callas, l'unica donna amata dal poeta e amata veramente, in tutti i sensi, nonostante la sua omosessualità. Al definitivo addio, un monologo dà vita ai pensieri d'arte e d'amore della "Divina", per la prestigiosa interpretazione dell'attrice Anna Cuculo.

È il momento più teatrale e propriamente spettacolare della serata.

Le fonti sono inedite in Italia: si tratta di un documentario spagnolo, ma soprattutto di un romanzo autobiografico, la cui veridicità è stata verificata punto per punto, per cui anche per questo nulla viene inventato.



Terzo incontro decisivo, l'ultima apparizione in pubblico, di Pier Paolo Pasolini: la "conversazione" tenuta al liceo classico "G. Palmieri" di Lecce, il 31 ottobre del 1975, di cui Giuseppe Puppo, allora studente del III liceo, per una coincidenza significativa, fu testimone. Dalla registrazione completa furono ricavati un articolo sulla prima pagina del "Corriere della sera" e un saggio accademico.

Ancora, come detto, la "rilettura" di Pier Paolo Pasolini in questo spettacolo passa attraverso la sua poesia. Sulla scena l'attrice Sandra Maggio interpreta alcune poesie di Pier Paolo Pasolini, autore tanto osannato e citato, quanto poco conosciuto e poco letto: "*Il pianto dell'escavatrice*", "*Hermes*" (al fratello Guido), "*Vi odio cari studenti*" (l' invettiva contro i manifestanti comunisti agli inizi del Sessantotto) e "*Saluto e augurio*" (l'ultimo componimento, questo poco e niente conosciuto, considerato il suo vero e proprio testamento ideologico).

Come fatto nel 2009 con Filippo Tommaso Marinetti, uno dei significati di questo spettacolo, infatti, è anche quello di sottrarre la poesia al confino dello studio e della lettura, per restituirla alla dimensione autentica e viva della declamazione pubblica, sulla scia della nostra cultura Occidentale, in cui la poesia, come è noto, nacque sulle piazze quale momento di identità e di comunità.

È prevista, infine, una colonna sonora, data da alcune canzoni di musica leggera dell'epoca e da due brani di opera lirica.